



Conto alla rovescia. Conilo scritto d'italiano mercoledì 18 giugno comincia l'esame di Stato per 524 mila maturandi

Maturità al via, l'ultima con le vecchie regole Dal 2026 cambia l'orale

Esame di Stato. Oggi riunione delle commissioni, mercoledì 18 la prima prova d'italiano. Al colloquio elaborato critico per gli alunni con sei in condotta

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

È tutto pronto per la maturità 2025, che probabilmente sarà l'ultima con le regole attuali, come ha lasciato intendere nei giorni scorsi il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. L'esame di Stato interessa 524.415 studenti, di cui 13.066 candidati esterni. Più della metà dei maturandi 2025 arriva dai licei (268.577 per la precisione) mentre 169.682 hanno frequentato uno dei percorsi dell'istruzione tecnica e 86.156 un professionale.

Oggi si svolgeranno le riunioni preliminari delle commissioni esaminatrici, che definiranno gli ultimi dettagli organizzativi, come il calendario delle operazioni d'esame, l'analisi della documentazione presentata dal consiglio di classe per ogni candidato, i criteri per la predisposizione e la scelta dei materiali del colloquio. Le commissioni d'esame - che anche quest'anno sono miste, vale a dire formate da tre membri interni e tre esterni come il presidente - sono 13.900 per un totale di 27.698 classi (generalmente ogni commissione esamina due classi).

Mercoledì 18 giugno alle 8.30 si svolgerà la prima prova, quella d'italiano, che è decisa dal ministero (cioè è uguale in tutt'Italia); ha una durata massima di sei ore e consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. Il giorno successivo toccherà al secondo

scritto nazionale che interesserà la materia d'indirizzo. Queste discipline sono già tutte note ai ragazzi, essendo state scelte a fine gennaio: al liceo classico è tornato il latino (lo scorso anno uscì greco); al liceo scientifico (anche per l'opzione scienze applicate e la sezione a indirizzo sportivo) è stata invece confermata la matematica. Gli studenti del linguistico se la vedranno con lingua e cultura straniera 1. Negli istituti tecnici si affronterà economia

aziendale nell'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing".

La vera novità di quest'anno, oltre all'alternanza scuola-lavoro (Pcto) che è tornata requisito d'ammissione (valgono anche le "attività assimilabili"), riguarda il voto in condotta, per effetto delle innovazioni volute dalla legge 150/2024. Se la valutazione del comportamento è pari a sei decimi, in sede di colloquio orale il candidato dovrà discutere un elaborato critico, definito dal consiglio di classe, in materia di cittadinanza attiva e solidale fondata sul rispetto dei principi costituzionali. Il voto in comportamento incide anche sui crediti per l'ammissione all'esame di Stato (1,40 crediti di punteggio più alto possono essere assegnati esclusivamente agli alunni che hanno ottenuto da nove decimi in su).

Proprio sul colloquio si focalizzeranno anche le principali modifiche annunciate dal ministro Valditara: l'obiettivo, ha più volte ribadito il titolare del Mm, è rendere l'esame di Stato un vero e proprio esame di "maturità", a partire dal ripristino di questa denominazione. Si punta a un orale sempre meno "mera interrogazione" e sempre più "prova multidisciplinare". In quest'ottica, potranno essere valorizzati meglio i percorsi di scuola-lavoro, il curriculum dello studente, le attività di orientamento, l'educazione civica, al fine di far emergere quella "maturazione complessiva dello studente" rispetto al percorso di studio. I tecnici ministeriali sono già al lavoro, l'idea è essere pronti per il prossimo anno scolastico.

DOMANI SU RADIO 24

La notte prima degli esami

Torna domani dalle 20.45 alle 24.00, la Notte prima degli esami di Radio 24. In studio Federico Taddia, in co-condizione con Carolina de' Castiglioni, attrice e content creator. Tanti gli ospiti attesi: Gianni Morandi, Elio, Dan Peterson, Rosa Chemical, Antonella Viola, Concita De Gregorio, Gigi Datome, Beppe Severgnini, Carlo Conti, Mauro Repetto e molti altri

R24

RADIO 24
Appuntamento
domani dalle 20.45
alle 24
radio24.it

Domande & Risposte

1

In che cosa consiste la prima prova dell'esame di Stato?

Serve ad accertare sia la padronanza della lingua italiana sia le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche degli studenti. Si svolge mercoledì 18 giugno 2025 alle 8.30 con modalità identiche in tutti gli istituti e dura al massimo sei ore.

2

Su quale materia verte invece la seconda prova?

La seconda prova riguarda una o più discipline che caratterizzano il corso di studi e sono state decise dal ministero a fine gennaio. Al liceo classico tocca al latino (lo scorso anno uscì greco), allo scientifico è confermata la matematica.

3

Come è organizzato il colloquio?

Il colloquio si svolge dopo gli scritti e riguarda anche l'insegnamento dell'educazione civica e le esperienze nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto). L'orale ha valenza pluri e interdisciplinare: la commissione valuta sia la capacità del candidato di cogliere i collegamenti tra le conoscenze acquisite sia il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dello studente.

4

Che cosa significa valore orientativo del colloquio?

Significa che, data la sua dimensione pluridisciplinare, deve consentire al candidato di approfondire le discipline a lui più congeniali. Perciò, la commissione d'esame tiene conto delle informazioni inserite nel curriculum dello studente e le esperienze formative svolte a scuola e nei vari contesti non formali e informali (volontariato, sport, corsi di lingua). Nella parte del colloquio dedicata al Pcto lo studente può evidenziare il significato di tale esperienza anche in vista delle proprie scelte future.

Dal giudizio di ammissione alle controversie sui voti: i paletti fissati dai giudici

La giurisprudenza

Le pronunce recenti

Marisa Marraffino

A finire sotto esame sono non soltanto gli studenti, ma anche le commissioni impegnate nella maturità. Almeno stando ai dati dei ricorsi che ogni anno arrivano in tribunale. Sotto la lente dei giudici finiscono soprattutto i voti dei professori, ritenuti sempre troppo bassi, o le esclusioni dalle prove.

Il primo elemento da tenere a mente è che l'esame va portato a termine. Chi è sorpreso a copiare può vedersi annullata la prova o essere estromesso dalla maturità. La decisione deve essere motivata e prevedere anche il contraddittorio, tenuto conto dell'intero percorso scolastico dello studente. La regola si desume dai principi generali contenuti nell'articolo 5, comma 5, dell'ordinanza ministeriale 41/2012.

Per i Tar l'insegnante è tenuto ad «assumere provvedimenti a fronte di condotte non conformi a elementari parametri di correttezza, come quello di copiare il compito assegnato».

(Tar Liguria, sentenza 282 del 6 ottobre 2023). Essere sorpresa con lo smartphone nello zaino durante le simulazioni della maturità è costato a Roma una sanzione nel registro di classe a una studentessa che però era stata ammessa ugualmente all'esame di Stato. Ciononostante la ragazza aveva citato in giudizio la scuola per condotte vessatorie, perdendo la causa (Tribunale di Roma, sentenza 18918 del 3 dicembre 2021).

Ma c'è di più. Copiare alla maturità costituisce reato, ai sensi di una vecchia legge, la 475 del 1925, che prevede che copiare durante esami e concorsi pubblici sia punito con la reclusione fino a un anno. Il reato è procedibile d'ufficio: l'insegnante di una scuola pubblica o equiparata che se ne accorga ha quindi l'obbligo di denunciare il fatto alle autorità. Potrebbe essere punito a titolo di concorso anche lo studente che passa il compito.

Giova ribadirlo, visto che questa sarà la maturità dell'intelligenza artificiale, che gli studenti hanno imparato a utilizzare durante l'intero anno scolastico. Cedere alla tentazione di portare con sé cellulari e dispositivi elettronici potrebbe quindi costare caro da tutti i punti di vista. Ma al centro delle contestazioni in tribunale finiscono soprattutto gli esiti delle prove finali: dai voti fino alle bocciature, ritenuti ingiusti.

Ad Ancona per esempio uno

studente ha presentato ricorso al Tar contro la bocciatura avvenuta perché non si era presentato all'orale per motivi di salute. La prova era stata differita di qualche giorno ma l'alunno non l'aveva superata. I genitori del ragazzo avevano lamentato la "sbrigatività" dell'esame e il rinvio troppo ravvicinato. Entrambi i motivi respinti dal tribunale che non accoglie neppure le doglianze relative al fatto che la votazione fosse stata espressa soltanto numericamente, senza ulteriori spiegazioni.

Per costante giurisprudenza, infatti, il voto numerico, anche con riguardo all'esame di maturità, esprime e sintetizza il giudizio tecnico discrezionale della commissione stessa, contenendo in sé la sua stessa motivazione, senza bisogno di ulteriori spiegazioni e chiarimenti (Tar Ancona, sentenza 381 del 19 aprile 2024).

Agli studenti abituati a usare l'intelligenza artificiale va ricordato che copiare costituisce ancora un reato

Va invece motivato il mancato conferimento della lode per lo studente con un rendimento eccellente e costante durante l'intero percorso di studi. Lo ha precisato un anno fa il Tar Campania con la sentenza 1276 del 19 febbraio 2024. Del resto lo prevede espressamente il Dlgs 62/2017 e per la giurisprudenza è correlato alla missione formativa della scuola oltre che alla funzione della maturità che deve valorizzare i percorsi di eccellenza.

Basta invece anche una sola insufficienza per non ammettere l'alunno all'esame di Stato. Se però il consiglio di classe decide di fargli sostenere ugualmente la prova sulle sue spalle pende un preciso onere di motivazione. Non può invece essere riammesso a sostenere l'esame lo studente con tre insufficienze che sia stato escluso dalla prova. Il Tar respinge il suo ricorso, ritenendo sufficiente il giudizio negativo in tre materie espresso con votazione numerica (Tar Milano, sentenza 1908 del 19 luglio 2023).

La scuola, infine, non ha l'obbligo di individuare interventi specifici di recupero per ogni alunno che riporti delle insufficienze. Sono infatti le famiglie a doversi attivare, una volta messi a conoscenza delle criticità dei figli, rientrando tra i doveri educativi dei genitori quello dell'istruzione (Tribunale di Salerno, prima sezione civile, sentenza 2461 del 5 giugno 2023).